

Come l'umile scoglio riaffiora con la bassa marea, così ogni due anni io riappaio con la mia consueta personale.

Mi considero un isolato, fuori da ogni mischia, che opera con la semplicità di un operaio innamorato del proprio mestiere.

Alla realtà mi accosto con devozione e mi ci immergo come in un fiume sacro, per purificarmi.

Credo che quando la realtà stimola la nostra sensibilità, l'occhio l'ha già elaborata, essa fa già parte del nostro essere, e ha già insita la risposta del nostro temperamento; il problema per me quindi consiste nel tradurla e restituirla in termini chiari e convincenti.

Confesso che la parola arte mi ha dato sempre un senso di sgomento; l'arte io la vedo, o meglio la immagino, come un'enorme ricca pianta dai frutti più disparati; ogni artefice per cogliere il « suo frutto » grande o modesto che sia, deve costruirsi la propria scala, con paziente tenacia e umiltà artigiana.

I lavori che presento in questa mostra sono il risultato di quasi tre anni di lavoro: dipinti, graffiti, sbalzi su rame, pirografie, acquaforti e litografie.

Queste tecniche che vado faticosamente assimilando mi introducono in un mondo di esperienze stimolanti, suggerendomi sempre più occasioni nuove per rivivere ed evocare la visione di un ambiente che mi sono portato dietro vivo dentro di me staccandomi dalla Sicilia.

SALVATORE JEMOLO



... Una personale al Broletto è piuttosto impegnativa sia per il prestigio dell'ambiente, sia per il fatto che si devono coprire di quadri più di cento metri di pareti. Per Jemolo evidentemente quest'ultimo problema non esiste se ha potuto esporre quasi settanta « pezzi », e tutti dignitosissimi, senza banali riempitivi. E non è a dire che sia una mostra piena di ripetizioni, chè, anzi, la mostra attrae proprio, oltre che per la buona qualità della pittura, per la sua grande varietà. Si passa infatti dal ritratto al paesaggio, dalla pittura di genere a quella sacra.

La radice della pittura di Jemolo è tuttavia una sola e va ricercata nella tradizione figurativa popolare siciliana che ha espresso artisti come Guttuso, Migneco e Fiume.

Pittore di vita. Jemolo non può non accogliere nel suo vasto mondo figurativo anche i temi populistici: l'interesse per i contadini, per le mietitrici, per i pastori della sua Sicilia non si risolve però mai in una facile occasione di polemica sociale, ma sempre in un racconto poetico e umano.

L'accesa violenza dei suoi colori mediterranei s'attenua più l'artista s'avvicina, con umile pietà, alle figurazioni sacre, ove Jemolo esprime il meglio della sua fervida ispirazione. Si vedano l'« Ultima Cena », le « Crocefissioni » ed il piccolo trittico della « Nascita, Passione e Resurrezione di Cristo », opere complesse, misurate e frementi nella struttura realistica, fresche e vivide come certi acquarelli di Delacroix.

E' nella pittura sacra, oggi tanto negletta, che Jemolo può misurarsi con gli antichi maestri, ricco d'una ben assimilata cultura figurativa. E' nel racconto sacro che le doti narrative e di fantasia dell'artista trovano modo di dispiegarsi compiutamente.

Accanto a queste opere di largo respiro e di notevole impegno non si possono sottovalutare gli aspri paesaggi siciliani e le scene di genere dipinti con allegra violenza ed irrompente vitalità, ove il colore è sempre il protagonista.

Jemolo sulla via della realtà che percorre con stupefacente sicurezza appare un autentico erede della più genuina tradizione figurativa siciliana. Eppure in certo senso la sua adesione come linguaggio, voce e sentimento a taluni atteggiamenti radicati dell'arte siciliana non costituisce una remora a più impegnate avventure perchè Jemolo ha saputo liberare l'ispirazione da certa antica sensuosità (retaggio di ridonanza e di retorica) ed ha sgombrato la tavolozza d'ogni residuo provinciale in virtù d'una presa di possesso di più lati orizzonti, recuperati in pochi anni al senso critico ed alla sensibilità. Talchè oggi Jemolo può parlare un linguaggio tutto suo.

... Di primo acchito due impressioni investono il visitatore sprovveduto, il naturale ed immediato accostamento alla pittura di Fiume, Sassu ed anche Guttuso, e dall'altra parte una certa difficoltà, per noi nordici, nel penetrare l'intimo ansito di una pittura fatta di colori violenti, di atmosfera lontana da quella lombarda e di una impostazione che prima ti appare quasi goffa, ma che poi ti si rivela come proiezione immediata, reale e sofferta di un mondo familiare.

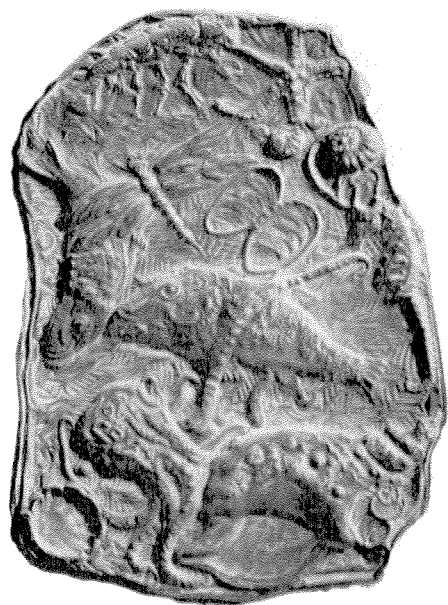
Jemolo è indubbiamente un pittore serio, un pittore sincero che sa quel che vuole. Una sincerità e serietà che trasfonde nelle sue opere attraverso la ricerca non del caratteristico o del folclore, ma della vita stessa della Sicilia: vita dura in un paesaggio scheletrico, dominato da una luce intensa, quasi accecante. Il suo è quasi sempre il mondo del lavoro umile, della fatica improba e tragicamente sofferta, con rare pause di riposo, carpite tra una occupazione e l'altra. Anche i suoi animali, i cavalli in particolare, si fondono con l'ambiente in cui vivono: soggetti all'uomo nel duro lavoro, ma anche sprigionanti forza e violenza quando le loro energie vitali hanno libero sfogo.

Vista così, la pittura di Jemolo risulta fedele al suo mondo ed alla sua personalità e come tale va giudicata. Buon disegnatore, equilibrato nella impostazione delle masse, egli si inserisce fra i migliori moderni di scuola siciliana. Ma quello che più piace in lui è il palese, disperato attaccamento alla sua terra e alla sua gente, attaccamento che non riesce a superare nemmeno quando dipinge fiori che non sono siciliani o quando cerca di scoprire il paesaggio lombardo.

FRANCO CATANIA

NINO MIGLIERINA





50 LAVORI

SALVATORE JEMOLO nato nel 1927 a COMISO (Sicilia) ha studiato presso l'ISTITUTO D'ARTE, con MAGISTERO e l'ACCADE-

MOSTRE PERSONALI PRECEDENTI :

| | | |
|----------|------|------------------|
| MILANO | 1958 | (alla Vinciana) |
| COMO | 1960 | (alla Caravella) |
| MONZA | 1962 | (all'Arengario) |
| COMO | 1964 | (al Broletto) |
| MILANO | 1966 | (alla Velasquez) |
| BUSTO A. | 1968 | (Gall. di Busto) |

HANNO SCRITTO :

Santi Luigi Agnello, Leonardo Borgese, Dino Buzzati, Ettore Calvelli, Franco Catania, Francesco Colacitti, Raffaele De Grada (RAI), Maria Fagnani, Carlo Fumagalli, Mario Lecci, Mario Lepore, Anacleto Margotti, Nino Migliarina, Ivana Mononi, Ugo Nebbia, Mario Radice, Enrico Piceni, Fulvio Provasi, Claudio Scarpati, Giovanna Zappa ecc.

Ha collaborato come illustratore per le Case Editrici: GARZANTI
- MONDADORI - DOMENICA DEL CORRIERE.



**DAL 14 AL 25
NOVEMBRE
1970**



SALVATORE JEMOLO

**GALLERIA
CASA VARESINA D'ARTE
PIAZZA DELLA MOTTA, 7
VARESE**

ORARIO: FESTIVO: 10 - 12 - 16,30 - 19,30